

Rifiuti ospedalieri speciali L'Anticorruzione contesta la gestione degli appalti

IL CASO

UDINE Da un'ispezione della Guardia di finanza, sollecitata dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), sono emerse violazioni da parte dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) di Udine sulla gestione dei rifiuti speciali. Una gestione, come emerge dalla delibera 535 del 16 novembre 2022 dell'Anac. Il servizio sarebbe stato gestito in modo «inefficace, non tempestivo e violando il principio di concorrenza». La Finanza ha agito su mandato del presidente dell'Autorità, Giuseppe Busia. Scaduto nel 2017 l'affidamento di cinque anni, l'Azienda ha fatto ricorso a otto proroghe prima di arrivare, a dicembre 2020, all'indizione di una nuova gara. Il servizio quindi è stato gestito per più di dieci anni dallo stesso raggruppamento temporaneo di imprese.

La gara per l'affidamento di cinque anni del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti prodotti dalle aziende sanitarie del

territorio (20,8 milioni di euro più 6,240 per estensioni contrattuali) è stata vinta nel 2012 dal Rti Mengozzi/Saste Servizi Ecologici/Hafner Service/Team Ambiente/Coopservice. Cinque anni dopo è stata disposta una proroga di sei mesi alle stesse condizioni economiche e contrattuali. In questo primo caso, l'Azienda si è avvalsa della facoltà di proroga prevista negli atti di gara fino a un massimo di sei mesi in attesa della definizione di un nuovo contratto. Successivamente il contratto è stato prorogato altre sette volte per un importo totale di 13,5 milioni. Le prime quattro proroghe sono state motivate con la necessità di assicurare la continuità del servizio; dal 2020 sono state giustificate dall'emergenza Covid.

L'Azienda di Udine ha evidenziato di aver convocato il gruppo tecnico per la predisposizione del capitolato d'appalto della nuova gara due mesi prima ri-

spetto al 4 novembre 2017, data di scadenza del primo contratto. La nuova procedura quindi è stata bandita l'11 dicembre 2018, ma la gara è andata deserta. Alla successiva si arriva il 28 dicembre 2020: il servizio appaltato viene articolato in sei lotti e aggiudicato il 10 dicembre 2021. Anac spiega che nel caso in esame, quando c'è stata la prima "proroga tecnica", la procedura per la nuova gara non era stata avviata ma era stato semplicemente costituito il gruppo tecnico. Né la prima proroga (pur prevista nella documentazione di gara) né le successive - secondo Anac - sarebbero pienamente rispondenti alla legge. L'Anac evidenzia un'attività programmatica carente e ritiene che neanche la legge di riforma del servizio sanitario regionale possa essere definita un evento imprevedibile, visto che si limitava a posticipare al 1. gennaio 2020 l'entrata in vigore di un assetto istituzionale già indi-

viduato. All'esito dell'ispezione la Finanza ha rilevato l'ulteriore anomalia riguardante l'assenza della figura del direttore dell'esecuzione del contratto (Dec): in caso di prestazioni di servizi di importo superiore a 500mila euro, il direttore deve essere un soggetto diverso dal responsabile del procedimento. Infine, nella delibera Anac ha disposto il monitoraggio dell'appalto.

**OTTO PROROGHE
PRIMA DELLA NUOVA GARA
ANAC VIOLATO IL PRINCIPIO
DI CONCORRENZA
ARCS: SERVIVA CONTINUITÀ
POI È ARRIVATO IL COVID**



Peso: 20%